

INTRODUZIONE

STEFANO BALDI e GIUSEPPE NESI

Creare un legame tra mondo universitario, diplomazia italiana e Nazioni Unite. Questo l'obiettivo principale del volume, frutto di un progetto di collaborazione tra la Rappresentanza permanente d'Italia presso le Nazioni Unite di New York e l'Università degli Studi di Trento. Il volume raccoglie un ciclo di videoconferenze svoltesi nel 2004 sull'attività italiana in ambito ONU. Un obiettivo davvero ambizioso. L'azione diplomatica del nostro Paese al Palazzo di Vetro di New York ha infatti diverse sfaccettature e spazia in vari settori, da quello più propriamente politico ad altri più tecnici o di natura scientifica.

L'iniziativa delle videoconferenze è stata fondamentale diretta a fornire alcuni esempi sull'operato dell'Italia all'ONU a New York e sulle nuove sfide a cui l'Organizzazione sta andando incontro. L'Italia, che è uno dei principali contribuenti, sia per quanto riguarda il bilancio regolare dell'Organizzazione sia nell'ambito delle operazioni di *peace-keeping* e di *peace-building*, rimane in prima fila nelle diverse attività dell'ONU. I nostri diplomatici operano, giorno dopo giorno, all'interno del Palazzo di Vetro, rappresentando l'Italia nella miriade di organismi che fanno capo all'ONU e cercando un sostegno per le tematiche che più stanno a cuore al nostro Paese.

Il volume costituisce uno dei pochi casi in cui diplomatici ed esperti che collaborano con il Ministero degli Affari Esteri descrivono le modalità attraverso cui si sviluppa l'azione concreta del nostro Paese a New York. Un'azione che troppo spesso rimane sconosciuta ai più. Le Nazioni Unite, al contrario, rappresentano un'arena internazionale in cui governi dei Paesi membri, i gruppi

regionali, le organizzazioni non governative e la società civile si confrontano, con l'obiettivo primario di promuovere la democrazia, i diritti umani e la pace e la sicurezza nel mondo.

Il primo contributo, a firma di Andrea Cavallari, descrive l'azione in materia di diritti umani che l'Italia promuove in seno alle Nazioni Unite. Il saggio si concentra principalmente sull'attività dell'Assemblea Generale, in particolare della Terza Commissione, poiché tra gli organismi intergovernativi che si occupano di diritti umani essa rappresenta forse l'aspetto meno conosciuto.

Il saggio di Antonio Alessandro analizza, le operazioni di pace dell'ONU in Africa e come il Palazzo di Vetro affronta i conflitti e le numerose situazioni di crisi che affliggono il continente africano. La tematica viene analizzata attraverso la descrizione dei diversi tipi di azione intrapresi dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU, l'organo preposto al mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. Prima di dare un quadro generale sul futuro del continente africano, il saggio affronta le varie forme di intervento, dagli aiuti umanitari all'azione militare, che si può manifestare come *peace-keeping*, *peace-enforcement* o con altre modalità previste dalla Carta delle Nazioni Unite o entrate nella prassi dell'Organizzazione.

Segue un'analisi di Marco Carnelos delle varie fasi che hanno caratterizzato l'attività dell'ONU in relazione alla questione irachena. In particolare viene descritto il processo che ha portato all'intervento militare e alle difficoltà che hanno caratterizzato l'attività del Consiglio di Sicurezza nel periodo immediatamente precedente il conflitto. Il saggio (elaborato nell'aprile 2004) anticipa anche i problemi e le sfide che il Paese liberato si è trovato ad affrontare per poter assicurare la stabilità e la sicurezza interna.

INTRODUZIONE

Nel saggio di Antonio Bernardini si affronta la questione del rapporto tra settore privato e Nazioni Unite. L'analisi spazia dalle attività legate al *procurement*, ovvero gli acquisti o gli appalti pubblici fatti dalle Nazioni Unite nel settore privato, ai programmi di *Partnership* e *Global Compact*. Quest'ultimo, in particolare, è stato lanciato nel 1999 come un appello del Segretario Generale rivolto alle imprese di tutto il mondo per affrontare insieme le sfide della globalizzazione e promuovere lo sviluppo sostenibile. Il saggio analizza da vicino questa scelta innovativa delle Nazioni Unite che intendono instaurare con le aziende direttamente coinvolte un rapporto che mira al rispetto dei diritti umani, del lavoro e dell'ambiente.

La tematica descritta da Francesco Azzarello riguarda, invece, la concertazione europea nelle attività del Consiglio di Sicurezza, così come delineata dall'articolo 19 del Trattato dell'Unione europea. Il saggio fa riferimento all'azione europea in merito alla diffusione delle dichiarazioni pubbliche, dei documenti ufficiali, degli interventi a titolo nazionale dei Paesi dell'Unione europea e degli interventi orali della Presidenza e dell'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza comune. Dall'intervento emerge come, nonostante gli Stati Membri intervengano in Consiglio di Sicurezza a titolo individuale, l'azione dell'Unione europea in ambito ONU tenda sempre di più ad essere unita e concertata.

Giuseppe Nesi è l'autore del saggio sui confini tra politica e diritto nel quadro ONU. L'autore, esperto giuridico presso la Rappresentanza a New York e professore ordinario di diritto internazionale dell'Università di Trento, delinea un quadro di riferimento per definire le due accezioni, "diritto" e "politica", nei

rapporti internazionali. Dopodiché, sulla scorta di alcuni esempi pratici, l'autore si sofferma sull'applicazione del diritto internazionale in ambito diplomatico. In tale contesto il diritto internazionale continua a costituire uno strumento dal quale non può prescindere per dare fondamento alle proprie posizioni e per contestare le altrui pretese.

Il saggio successivo, di Stefano Baldi, tocca un argomento sempre più d'attualità: quello cioè delle nuove minacce alla sicurezza internazionale derivanti dai cosiddetti fenomeni dell'*hacktivism* e del cyberterrorismo. L'analisi mira a definire i due termini e dare una panoramica sui pericoli provenienti dal mondo virtuale e sulle debolezze delle infrastrutture informatiche. Lo scopo è quello di far riflettere su questi fenomeni e sui rischi che potrebbero avere sulla comunità internazionale nel suo complesso, andando a incidere, a livello locale e globale, sulle nostre attività quotidiane.

In aggiunta ai saggi sull'azione dell'Italia in seno alle Nazioni Unite, il volume include gli interventi di due funzionari italiani delle Nazioni Unite, Edoardo Bellando e Michele Zaccheo, entrambi del Dipartimento di Informazione Pubblica del Segretariato ONU. Il primo intervento si concentra sulle attività di comunicazione delle Nazioni Unite, sia con il pubblico che con i media, mentre il secondo illustra uno dei modi in cui l'ONU riesce a rimanere in contatto con il pubblico, ossia le operazioni legate al canale televisivo che l'Organizzazione gestisce e produce.

È importante ricordare che tutte le valutazioni e le opinioni espresse nei contributi sono da attribuire esclusivamente agli Autori e non riflettono necessariamente analisi e posizioni ufficiali delle

INTRODUZIONE

istituzioni di cui fanno parte. Eventuali errori ed omissioni sono quindi da imputare solo ai singoli Autori.

Nella lettura dei vari contributi va infine tenuto presente che i riferimenti temporali in essi contenuti sono legati al periodo in cui sono stati effettuati gli interventi e quindi non contengono gli eventuali aggiornamenti successivi. Per facilitare la consultazione si è, in alcuni casi, inserito fra parentesi l'anno di riferimento di alcuni passaggi del testo.

New York, ottobre 2005